

P.I.A.O. 2026-2028

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

(Approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del XXXXXXXXXX)

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine provinciale dei farmacisti delle Province di Vercelli e Biella è adottato, ai sensi del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, secondo le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti dall'art. 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 30 giugno 2022, n. 132 del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e delle indicazioni operative fornite con la circolare n. 2/2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento della Funzione pubblica.

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione: ORDINE PROVINCIALE DEI FARMACISTI DELLE PROVINCE DI VERCELLI E BIELLA
Sede: VERCELLI CF: 80004290021 Codice IPA: orfap_vc
Presidente: Dott. Redamante Simone Vice Presidente: Dott. Sella Marco Segretario: Dott.ssa Zanotti Roberta Tesoriere: Dott.ssa Guala Martina Consigliere: Dott. Abbagnano Angelo Consigliere: Dott.ssa Bardari Luisa Consigliere: Dott. Beltrami Giovanni Consigliere: Dott. Gino Stefano Consigliere: Dott. Pennino Giuseppe
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: dott. Abbagnano Angelo, Consigliere dell'Ordine, nominato 29/10/2024
Personale: 1 Dipendente a tempo indeterminato
Comparto di appartenenza: Pubbliche Amministrazioni – Enti pubblici non economici
Normativa di riferimento: <ul style="list-style-type: none">- Decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233- Decreto Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221- Legge 11 gennaio 2018 n. 3- Regolamento interno e di organizzazione approvato- Regolamento di amministrazione e contabilità approvato
PEC: ordinesfarmacistivc@pec.fofi.it PEO: segreteria@ordinesfarmacistivcbi.it Sito web: https://www.ordinesfarmacistivcbi.it/

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Introduzione

La presente sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), dedicata ai rischi corruttivi e alla trasparenza, è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), tenendo conto delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte nel corso del proprio mandato, nonché delle specificità organizzative e funzionali dell'Ordine.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ordine, caratterizzato dall'assenza di figure dirigenziali e da una struttura amministrativa composta da un numero limitato di dipendenti, l'impostazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza è stata fondata su criteri di proporzionalità, semplificazione e concretezza, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, tenuto conto, tra l'altro, di quanto previsto nella delibera ANAC del 23 luglio 2025 per la definizione della sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO.

Le misure generali di prevenzione sono state definite con il coinvolgimento del Consiglio Direttivo dell'Ordine e condivise con il personale amministrativo, in quanto strumenti di carattere trasversale, applicabili all'intera attività dell'Ordine e funzionali al presidio complessivo dei rischi corruttivi. Tali misure costituiscono elementi di governo del sistema, incidendo in modo uniforme sui processi e sulle modalità di svolgimento delle funzioni istituzionali.

Il personale dipendente, in ragione del ruolo operativo svolto nei procedimenti amministrativi e della conoscenza diretta dei processi di competenza, è stato coinvolto nelle attività di mappatura dei processi e di individuazione dei relativi profili di rischio, nonché nella definizione delle misure di prevenzione specifiche, compatibilmente con l'assetto organizzativo dell'Ordine.

Tutti i soggetti che operano all'interno dell'Ordine, ivi inclusi i componenti degli organi istituzionali e il personale dipendente, sono attori essenziali della strategia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza e sono tenuti a perseguirne gli obiettivi in modo costante e continuativo nello svolgimento delle rispettive funzioni.

La presente sezione del PIAO è stata, altresì, sottoposta a consultazione pubblica, aperta agli stakeholders interni ed esterni, comprendenti i professionisti iscritti all'Albo e gli altri soggetti pubblici e privati che interagiscono con l'Ordine nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Il Consiglio dell'Ordine, con deliberazione del 13 gennaio 2026, n. 01, ha adottato, tenendo conto di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028, che di seguito si riportano:

1. miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione interna ed esterna, in coerenza con le dimensioni e le funzioni istituzionali dell'Ordine;
2. rafforzamento delle attività formative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e regole di comportamento, rivolte ai componenti degli Organi dell'Ordine e al personale dipendente, anche ai fini della promozione del valore pubblico;
3. promozione di strumenti di confronto e condivisione di esperienze e buone pratiche, con particolare riferimento al ruolo e alle funzioni dell'RPCT;
4. miglioramento continuo della chiarezza, completezza e accessibilità dei dati e delle informazioni pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Di tali obiettivi, previamente informato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha tenuto conto nell'elaborazione della presente sezione

2.3.2 Anagrafica

Si rinvia, al fine di evitare duplicazioni, alla sezione 1) Scheda anagrafica dell'Amministrazione ove, come richiesto dall'ANAC, sono stati inseriti i riferimenti dell'RPCT e gli estremi dell'atto di nomina.

2.3.3 Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio di corruzione, in base alle teorie di risk management, si suddivide in 3 "macro fasi":

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

a) analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a individuare i fattori ambientali, istituzionali, normativi ed economico-sociali che possono incidere sull'operatività dell'Ordine professionale e sul livello di esposizione ai rischi corruttivi, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e con il principio di proporzionalità.

L'Ordine opera all'interno di un contesto istituzionale regolato, caratterizzato da una forte incidenza della normativa statale e dalla vigilanza esercitata dalle Autorità competenti, nonché da un sistema di relazioni con soggetti pubblici e privati connessi allo svolgimento delle funzioni istituzionali. In tale ambito, l'azione dell'Ordine è prevalentemente orientata alla tutela dell'interesse pubblico sotteso all'esercizio della professione, attraverso attività di regolazione, tenuta dell'Albo, vigilanza, disciplina, formazione e rappresentanza istituzionale.

Il contesto esterno è, inoltre, influenzato dall'evoluzione del quadro normativo in materia di ordinamento professionale, trasparenza, anticorruzione, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e semplificazione, che impone un costante adeguamento delle modalità operative e organizzative dell'Ordine. Tali fattori possono incidere sui processi dell'Ordine, in particolare su quelli a maggiore rilevanza esterna, quali i procedimenti di iscrizione, cancellazione e variazione dell'Albo, l'organizzazione delle attività formative, l'eventuale concessione di contributi o patrocini, nonché l'affidamento di servizi e forniture.

Rilevano, altresì, i rapporti con gli iscritti, che costituiscono il principale stakeholder dell'Ordine, e con altri soggetti esterni, quali Pubbliche Amministrazioni, enti di formazione, professionisti, fornitori e, più in generale, operatori economici. In tale contesto, possono emergere aspettative o pressioni finalizzate a ottenere trattamenti di favore, accelerazioni procedurali o decisioni discrezionali non pienamente coerenti con i principi di imparzialità e buon andamento.

Dal punto di vista socioeconomico, il contesto professionale di riferimento può presentare elementi di criticità connessi alla concorrenza tra professionisti, alle difficoltà economiche del settore, alla richiesta di accesso a opportunità formative, incarichi o vantaggi di natura economica o reputazionale, fattori che, se non adeguatamente presidiati, possono incidere sul rischio di comportamenti opportunistici.

Tenuto conto delle dimensioni contenute dell'Ordine e della limitata complessità dell'assetto organizzativo, l'esposizione ai rischi corruttivi derivanti dal contesto esterno risulta generalmente contenuta, ma non assente. Per tale motivo, l'analisi del contesto esterno è stata utilizzata quale elemento di supporto alla mappatura dei processi e alla valutazione del rischio, al fine di calibrare le misure di prevenzione in modo proporzionato, mirato ed efficace, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Quanto all'analisi del contestato esterno, nel processo di gestione del rischio, si è tenuto conto della circostanza che nell'anno 2025 e negli anni precedenti: (i) non si sono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai dipendenti, ai consiglieri; (ii) non si sono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, ai Consiglieri o al personale assegnato alla Segreteria; (iii) non si sono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine; (iv) sono stati segnalati procedimenti penali

o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei Consiglieri o del personale assegnato alla Segreteria; (v) non sono stati registrati procedimenti erariali a carico dei Consiglieri o del personale assegnato alla Segreteria; (vi) non sono stati segnalati avvii di procedimenti penali a carico dei Consiglieri o del personale assegnato alla Segreteria.

b) analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Vercelli e Biella è retto dal Consiglio Direttivo, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da n. 05 Consiglieri. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea degli iscritti per la durata di 4 anni.

I componenti del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le funzioni attribuite dalla normativa istitutiva e regolante il sistema ordinistico. Il Consiglio si riunisce con periodicità ordinaria e, ove necessario, in sedute straordinarie. Le deliberazioni sono assunte secondo il criterio della maggioranza dei presenti; nei casi di conflitto di interessi, anche potenziale, il componente interessato si astiene dalla partecipazione alla discussione e dalla votazione. Il funzionamento del Consiglio Direttivo è disciplinato da un apposito regolamento interno. I rimborsi delle spese sostenute dai Consiglieri per lo svolgimento dell'incarico sono regolati da specifiche disposizioni interne.

All'atto di predisposizione del presente Piano, l'Ordine ha in servizio un numero limitato di dipendenti. Le attività di supporto amministrativo sono svolte dal personale al quale, comunque, non sono attribuiti poteri negoziali, deliberativi o autoritativi. Il personale attua le decisioni del Consiglio Direttivo secondo le direttive impartite dal Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere, ciascuno per le rispettive competenze.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dall'Organo di Revisione. L'Organo di Revisione svolge funzioni di controllo interno, di vigilanza sulla regolarità amministrativo-contabile e collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nell'ambito di un sistema integrato dei controlli finalizzato alla prevenzione della corruzione. All'Organo di Revisione sono state attribuite le funzioni di attestazione in materia di trasparenza.

Il dettaglio della struttura organizzativa e delle risorse umane dell'Ordine è illustrato nella sottosezione 3.1 del presente PIAO.

L'Ordine si è dotato di atti di regolamentazione interna, adottati in conformità alla normativa istitutiva e di settore, pubblicati nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e soggetti a costante aggiornamento in caso di modifiche normative, regolamentari o organizzative. Tra tali atti rientrano, a titolo esemplificativo, il regolamento interno di funzionamento, il codice di comportamento, il regolamento in materia di accesso, le linee guida sul whistleblowing e il regolamento di contabilità.

Il RPCT è costantemente informato sull'andamento dei processi e delle attività dell'Ordine da parte del Consiglio Direttivo; allo stesso sono trasmessi i verbali delle sedute consiliari e, in relazione alle decisioni afferenti alle aree a rischio di corruzione, il RPCT è preventivamente coinvolto per l'espressione delle valutazioni di competenza.

Il RPCT riferisce periodicamente al Consiglio Direttivo in merito alle attività svolte, alle iniziative intraprese e alle eventuali criticità riscontrate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, sottoponendo annualmente la relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e gli esiti delle attività di monitoraggio. Tali elementi costituiscono base informativa per la programmazione anticorruzione e trasparenza del triennio successivo e per l'adozione di eventuali misure correttive.

I rapporti tra RPCT e l'Organo di Revisione sono improntati a un costante coordinamento: il RPCT trasmette periodicamente i propri monitoraggi e le proprie relazioni, mentre l'Organo di Revisione mette a disposizione

del RPCT la relazione al bilancio. Con cadenza almeno annuale è effettuato un confronto finalizzato alla verifica del sistema di gestione del rischio corruttivo e all'analisi dei processi più rilevanti.

Con riferimento ai rapporti tra RPCT e personale, fermo restando il supporto operativo agli adempimenti previsti dalla normativa, il RPCT procede periodicamente a verificare l'eventuale presenza di segnalazioni, richieste di accesso o altri elementi rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e codice di comportamento.

L'assetto organizzativo dell'Ordine, dunque, è caratterizzato da una struttura di dimensioni molto contenute, con una mera distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attribuite al Consiglio Direttivo, e funzioni di supporto operativo, svolte dal personale. Tale configurazione comporta un limitato livello di articolazione organizzativa e un numero contenuto di processi amministrativi, prevalentemente standardizzati e riconducibili alle funzioni istituzionali tipiche del sistema ordinistico.

La presenza di un numero ridotto di dipendenti, ai quali non sono attribuiti poteri negoziali, deliberativi o autoritativi, riduce il rischio di frammentazione delle responsabilità decisionali, ma richiede un'attenzione particolare al presidio dei processi, in quanto la concentrazione delle attività operative su pochi soggetti può aumentare l'esposizione a rischi di natura organizzativa. Tale aspetto è mitigato dalla presenza di procedure formalizzate, dalla tracciabilità delle attività e dal coinvolgimento degli organi dell'Ordine nelle decisioni rilevanti.

Le decisioni a maggiore impatto esterno ed economico sono assunte collegialmente dal Consiglio Direttivo, secondo modalità disciplinate da regolamenti interni, con applicazione delle regole in materia di conflitto di interessi e verbalizzazione delle sedute. Ciò costituisce un elemento di presidio rilevante ai fini della prevenzione della corruzione, in quanto limita il rischio di decisioni discrezionali non adeguatamente motivate.

Un ulteriore elemento del contesto interno è rappresentato dal sistema dei controlli, assicurato dall'Organo di Revisione, che svolge funzioni di vigilanza sulla regolarità amministrativo-contabile e collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Tale collaborazione favorisce un approccio integrato al controllo interno e contribuisce a rafforzare la capacità dell'Ente di individuare tempestivamente eventuali criticità.

Il ruolo del RPCT, che opera in costante raccordo con il Consiglio Direttivo, con l'Organo di Revisione e con il personale di segreteria, rappresenta un ulteriore fattore di presidio del rischio corruttivo. Il coinvolgimento preventivo del RPCT nelle decisioni afferenti alle aree a rischio e l'attività di monitoraggio periodico contribuiscono a garantire un adeguato livello di consapevolezza e di attenzione ai temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Nel complesso, il contesto interno dell'Ordine presenta un livello di complessità contenuto, che consente una gestione diretta e consapevole dei processi, ma richiede il mantenimento di misure organizzative e procedurali idonee a compensare la ridotta separazione delle funzioni operative. La valutazione del contesto interno è stata pertanto utilizzata come elemento di supporto alla mappatura dei processi e alla valutazione del rischio, al fine di calibrare le misure di prevenzione in modo proporzionato, efficace e sostenibile, in coerenza con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

3) Trattamento del rischio: sulla base della valutazione del rischio si sono individuate e applicate le misure di prevenzione generali e specifiche e le azioni correttive ritenute idonee a ridurre il livello di rischio, con indicazione delle tempistiche e dei soggetti responsabili.

3.1) Codice di comportamento specifico

L'Ordine ha adottato il "Codice di comportamento specifico del personale dipendente" con delibera del Consiglio Direttivo n. 16 del 13/12/2024, consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale

istituzionale. Per i componenti degli Organi dell'Ordine si applica altresì il Codice deontologico.

Il testo è stato redatto sulla base del d.P.R. n. 62/2013, recante il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", del Codice di comportamento previgente e delle Linee guida sui codici di comportamento, ed è altresì conforme alle modifiche apportate al Codice di comportamento nazionale dal d.P.R. n. 81/2023.

Il Codice è oggetto di revisione con cadenza periodica, in concomitanza con eventuali modifiche normative, regolamentari o organizzative; in assenza di tali modifiche, è comunque sottoposto a revisione con cadenza quinquennale.

3.2) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)

Non si prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage in quanto le piccole dimensioni dell'Ordine non permettono di delegare a destinatari privati poteri negoziali e autoritativi

3.3) Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice

La disciplina in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice è contenuta nel decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Annualmente, mediante nota del Presidente dell'Ordine, viene rinnovata la richiesta nei confronti di tutti i componenti del Consiglio Direttivo di aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Acquisite dalla segreteria dell'Ordine le predette dichiarazioni vengono tempestivamente pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente". La procedura, inoltre, è prontamente attivata in caso di conferimento di elezione dei componenti del Consiglio Direttivo, in tal caso anche con riferimento all'assenza di cause di inconferibilità. In base alla procedura adottata dall'Ordine per lo svolgimento delle verifiche interne, vengono annualmente scrutinate con priorità tutte quelle dichiarazioni, indifferentemente dal momento – annuale o all'atto del conferimento dell'incarico – del loro rilascio, dalle quali emergano elementi di criticità o rispetto alle quali siano pervenute segnalazioni che ne confutino i contenuti.

3.4) Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

I dipendenti che abbiano subito una condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dipendenti, a riguardo, rilasciano con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno specifica dichiarazione circa assenza o presenza di condanne come sopra individuate e l'Ordine - a propria discrezionalità - procede alle dovute verifiche.

3.5) Rotazione del personale

In conformità all'art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e alla delibera ANAC 215/2019, si prevedono le seguenti misure preventive la cui implementazione è rimessa alla competenza della Segreteria dell'Ordine:

1) inserimento nella documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;

2) inserimento di medesimo obbligo nella documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

Relativamente ai dipendenti, l'istituto della rotazione ordinaria non risulta sistematicamente attuabile in virtù della presenza di solo 1 solo dipendente.

3.6) Tutela del whistleblower

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al soggetto che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. Il d.lgs. n. 24/2023 ha dato attuazione alla UE 2019/1937 del 23 ottobre 2019 "*riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*", modificando ed innovando la disciplina previgente, e l'Ordine ne ha dato attuazione, con la delibera del Consiglio Direttivo del 26/09/2023, con la quale è stata adottata la procedura interna per la gestione del Whistleblowing.

3.7) Rasa – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

L'ANAC, in ottemperanza al disposto dell'art. 33 ter, comma 1, del d.l. n. 179/2012, ha istituito il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, dei relativi rappresentanti legali nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa dall'aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Il RASA dell'Ordine è Dott. Redamante Simone, nominato con provvedimento n. 13 del 29/10/2024. Per quanto riguarda la calendarizzazione del monitoraggio della misura la norma preveda un obbligo di aggiornamento annuale dei dati presenti nella banca dati AUSA.

2.3.4 Trasparenza

L'Ordine ha individuato misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

Tenendo conto della delibera ANAC del 24 novembre 2021, n. 777, sulla base della quale, è stata costruita la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine che è stata aggiornata rispetto alle indicazioni contenute nella Delibera ANAC del 25 settembre 2024, n. 495.

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento. A tale riguardo, l'Ordine, quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio *Data Protection Officer* al quale spetta il delicato compito di supportare l'Ordine nel ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della *full disclosure* e della *privacy*. La soluzione deve esser individuata attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

Il RPCT svolge, con cadenza semestrale, attività di monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. In particolare, verifica la pubblicazione (completezza e formato) e l'aggiornamento di tutti i dati in pubblicazione.

Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT che si adopera, anche con il personale dell'Ordine, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito; l'RPCT, dunque, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il

collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo (presidente) che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e, comunque, non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e all'RPCT, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al Segretario dell'Ordine che provvederà con il supporto del personale della segreteria alla relativa gestione, rispondendo entro 30 giorni al richiedente, coinvolgendo eventuali controinteressati. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Registro degli accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura Organizzativa

Attualmente, la dotazione organica e la relativa consistenza del personale risultano le seguenti:

ORGANIGRAMMA ORDINE FARMACISTI DELLE PROVINCE DI VERCELLI E BIELLA



n.1 dipendente inquadrato in area B posizione B2 (come previsto dal CCNL Enti Pubblici non economici).

La dipendente è stata reclutata con assunzione tramite procedura concorsuale.

L'attuale dotazione organica del personale soddisfa le esigenze di funzionamento dell'Ente sia sotto profilo quantitativo che qualitativo.

L'attuale dotazione organica del personale è coerente con le risorse della programmazione di Bilancio 2026 e di conseguenza con le risorse finanziarie a disposizione.

Nella sezione Trasparenza, sul sito istituzionale, è presente la procedura di Accesso agli Atti Generalizzato.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'Ordine dei Farmacisti delle Province di Vercelli e Biella non ha adottato il POLA (art. 263 D.L. 34/2020). Qualora i dipendenti richiedano il lavoro agile questo verrà deliberato dal Consiglio Direttivo solo se possibile attuarlo

3.3 Piano Triennale del fabbisogno di personale relativo al triennio 2026/2028

L'attuale posizione organica del personale viene confermata e soddisfa le esigenze dell'Ente per il triennio 2026/2028.

Nel corso del triennio 2026-2028 non sono previste procedure di assunzione.

La spesa per gli anni 2026,2027,2028 sarà quantificata nei relativi Bilanci di previsione.

L'attuale dotazione organica del personale è coerente con le risorse della programmazione di Bilancio 2026 e di conseguenza con le risorse finanziarie a disposizione.

A fine anno 2024 è stato adottato il nuovo Codice di comportamento del dipendente secondo quanto indicato dalle circolari della Federazione attraverso i seguenti passaggi:

- Approvazione bozza da parte del Consiglio Direttivo.
- Pubblicazione della bozza sul sito istituzionale dell'Ordine per 15gg per pubblica consultazione.
- Vista l'assenza di osservazioni: adozione definitiva da parte del Consiglio Direttivo.

E' già stata prevista l'adozione della procedura attraverso Whistleblowing.

PIANO TRIENNALE DELLA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE 2026/2028

Attraverso il Piano triennale della programmazione dei fabbisogni formativi (PTPFF), l'Ordine dei Farmacisti delle Province di Vercelli e Biella intende consolidare le abilità indispensabili del personale dipendente, per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati tramite l'efficientamento delle attività lavorative.

L'Ordine dei Farmacisti della Province di Vercelli e Biella da sempre è attento alla tematica della formazione del proprio personale dipendente: l'obiettivo principale è il potenziamento delle capacità e delle competenze tecniche e trasversali dei propri dipendenti ai fini del miglioramento dei servizi resi dall'Ente.

Nel corso dell'attuale triennio 2026/2028 il personale, oltre ai corsi riguardanti la sicurezza sul lavoro, ha seguito e seguirà tutti i corsi proposti dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) (in collaborazione con Legislazione Tecnica). Le varie tipologie di formazione sono state fruibili gratuitamente per il personale dell'Ordine.

L'Ordine ha costantemente garantito la partecipazione a percorsi di formazione e qualificazione del proprio personale proposti dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI).

L'Ordine ritiene importante per il prossimo triennio 2026/2028, oltre ai corsi riguardanti la sicurezza sul lavoro, tutta la formazione individuata nel Piano di formazione distanza predisposto dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) anche nell'ambito dell'ampliamento delle competenze digitali.

L'Ordine intraprenderà le opportune iniziative volte ad incentivare e favorire l'accesso ai suddetti percorsi di formazione e qualificazione del proprio personale, oltre che a concedere ulteriori eventuali permessi per la partecipazione ad altre attività formative.

Qualora emergessero necessità di formazione non ricomprese nelle suddette e/o dei corsi preventivati, si procederà con le necessarie valutazioni e rimodulazioni.
